Oggi all'hotel "Plaza,, di Genova

Il pri presenta le sue candidate

La manifestazione, alle 17,30, sarà condotta da Susanna Agnelli - Il "forcing" nell'Imperiese dell'onorevole Sandro Pertini

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 giugno.

(p. l.) Susanna Agnelli, candidata per il partito repubblicano alla Camera, sarà domani a Genova, ore 17,30, al Plaza, per presentare alla cittadinanza e ad un pubblico di invitati le candidate del pri in

Susanna Agnelli

Liguria. La manifestazione è impostata in chiave «moderatamente femminista». E' questo l'avvenimento politico più «interessante» del «carnet» della campagna elettorale ligure in questi giorni. La presenza dell'autrice di «Vestivamo alla marinara» e sindaco del comune dell'Argentario è destinata a richiamare un pubblico numeroso che darà vita ad un vivace dibattito. Si ritiene infatti che la personalità di Susanna Agnelli riuscirà a rompere la tradizionale riservatezza ligure, confermatasi in precedenti manifestazioni elettorali.

De la Penne lascia il pli

Soltanto oggi c'è stata una notizia che ha fatto discutere per qualche ora e correre qualche telefonata concitata. Si tratta dell'annuncio, diffusosi nel primo pomeriggio, delle dimissioni dal partito liberale dell'ex deputato Luigi Durand de la Penne, che è stato escluso dalla lista dei candidati per le sue simpatie verso la destra del partito. La notizia prima smentita dal segretario provinciale del pli Ernesto Valenziano è stata confermata stasera da Durand De La Penne.

Per i prossimi giorni, il taccuino dell'attività elettorale segnala soltanto un'intensa attività dell'onorevole Antonio Canepa, che con i suoi 36 anni è il più giovane parlamentare uscente (psi) del collegio, che si dividerà tra i quartieri periferici della Val Polcevera e la montagna dell'entroterra chiavarese.

Una certa attesa per il tono polemico dell'oratore, soprattutto negli ambienti giovanili e universitari, c'è per il comizio di sabato del leader di Lotta continua, Adriano Sofri. Sofri parlerà a favore delle liste di «democrazia proletaria».

Nessuna novità di rilievo in casa comunista, salvo una conferenza stampa sui problemi dell'amministrazione comunale — a Genova si vota anche per il rinnovo del Comune —, nella quale i leader locali del pci esporranno agli elettori il nuovo programma.

Pertini ad Imperia

Imperia, 3 giugno.

(r.b.) Sandro Pertini, Francesco Dulbecco, Nedo Canetti e Aldo Amadeo saranno i protagonisti di questo fine settimana pre-elettorale nella Riviera dei Fiori. Terranno comizi in quasi tutti i centri dell'Imperiese.

Ammirevole la resistenza fisica di Sandro Pertini. «*Non so proprio* — ha dichiarato il consigliere comunale del psi di Sanremo, Bruno Marra — *dove riesca a trovare tutta questa forza. Ha 81 anni e sembra un ragazzino. E' la bandiera del nostro partito*». Pertini sabato alle 18 parlerà a Sanremo nella centralissima piazza Colombo. Lo presenteranno Donzella e Belmonti. Alle 19,30 sarà ad Ospedaletti, roccaforte socialista. Prima di lui parleranno Donzella, Girardi e Belmonti. Alle 21,30 sarà a Ceriana, comune dell'entroterra a circa venti chilometri dalla costa.

Domenica 6 giugno il presidente della Camera dei deputati terrà sei comizi. Alle 10 parlerà al teatro Rossini di Imperia. Per questo comizio che dovrebbe essere il più rappresentativo della provincia, sono state mobilitate tutte le sezioni del psi della Riviera di Ponente. Tre ore più tardi il «grande vecchio» sarà a Cosio; alle 16,30 parlerà a Pieve di Teco, feudo della dc. L'uomo da battere a Pieve, infatti, è Manfredo Manfredi, già presidente della Provincia, fedelissimo dello scudo crociato. Alle 19 Sandro Pertini sarà nuovamente in riva al mare: a Riva Ligure. Alle 21 parlerà a Taggia nella centralissima piazza Cavour. Nella patria dei Ruffini, Pertini vanta da sempre numerosissime simpatie ed amici di vecchia data. Ai microfoni taggesi parleranno per il psi anche il dottor Agostino Donzella, che si presenta candidato per il Senato e Belmonti.

«*Nei prossimi giorni* — hanno dichiarato Nedo Canetti e Francesco Dulbecco del pci — *il nostro partito oltre che con i comizi sarà impegnato anche con incontri e dibattiti con i lavoratori, i giovani e le donne*». Sabato alle 18, per esempio, Nedo Canetti, nel porto di Imperia, alla calata «Giovanbattista Cuneo» avrà un incontro con i pescatori della provincia. Domani, venerdì, sempre Canetti prima ad Imperia alle ore 18 nei saloni dell'Urbanistica e poi a Diano Marina alle 21, dirigerà un incontro-dibattito sul male del secolo: la droga.

Francesco Dulbecco, domani alle 21, parlerà a Pontedassio; domenica mattina alle 11 sarà a Pieve di Teco. «*Nei miei comizi* — ha dichiarato Dulbecco — *faccio soprattutto un'analisi dei trent'anni di governo della dc. Al termine non c'è bisogno che spieghi che è ora di cambiare, di dare più forza ed avere più fiducia nel pci, l'unico partito vero che sta senza artifici dalla parte della gente che lavora*».

Taviani nel Savonese

Savona, 3 giugno.

(m. s.) I comizi sembrano aver fatto il loro tempo. A parte l'indiscutibile successo avuto da quelli tenuti dall'on. Moro per la dc e dagli esponenti radicali Adele Faccio e Pannella, tutti gli altri hanno registrato una scarsa partecipazione di ascoltatori.

La dc prevede, per il 13, un comizio di Taviani ad Albenga e per il 18, a Savona, il comizio di chiusura che sarà tenuto dall'on. Russo, dall'avv. Ruffino e dall'ing. Garassino. Per il pci sono stati programmati alcuni comizi dell'on. Alessandro Natta che, tra l'altro, chiuderà a Savona.

Da parte del psi si dà per certa la venuta dell'on. Sandro Pertini che parlerà a Savona alle 22 del 18 aprile mentre è ancora incerto un comizio del vice segretario nazionale on. Giovanni Mosca.

Il segretario ha lasciato

Sanremo: sezione psdi si dimette in massa per "passare,, al psi?

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 3 giugno.

Gli iscritti alla sezione «Gentilini» del psdi (sono 190), compreso l'assessore al Turismo Fulvio Balestra, minacciano le dimissioni. Già da oggi hanno abbandonato il partito il segretario e i componenti del direttivo di sezione. Non si esclude (sono in corso febbrili trattative) che anche gli altri iscritti decidano di passare nelle file del psi. La lettera di dimissioni del segretario del direttivo è stata inviata questo pomeriggio alla direzione nazionale del partito.

La decisione, clamorosa, non mancherà di provocare ripercussioni sulla campagna elettorale a Sanremo e in tutto l'Imperiese. La «Gentilini», che è la più «antica» delle due sezioni esistenti a Sanremo (l'altra è la «Antossi», dove milita il vicesindaco Enzo Ligato), sembra destinata a sciogliersi.

Quanto è accaduto oggi potrebbe avere ripercussioni all'interno della giunta sanremese. Se infatti anche Balestra decidesse di dimettersi, dichiarandosi indipendente, in attesa di un possibile ingresso nel psi, muterebbe il rapporto di forze. I socialisti infatti sono all'opposizione: mancando un voto, la giunta (dc-psdi-pri-pli venti voti su quaranta) andrebbe in crisi.

Dice Carlo Tardito, segretario dimissionario: «I motivi sono gli stessi esposti nella lettera inviata a tutti gli organi del partito: Roma, Genova e Imperia. Le correnti minoritarie, contrariamente a quanto emerso nell'ultimo congresso, ancora oggi vengono emarginate. Sono in possesso di una cinquantina di lettere di dimissioni di altrettanti iscritti alla sezione. Tutti e 190 però da me contattati si sono dichiarati disposti ad abbandonare il partito che ha ormai tradito i loro ideali. La nostra collocazione giusta è il partito socialista italiano». r. o.

L'assassinio del giovane e della ragazza alla periferia di Albenga

È stata un'esecuzione a sangue freddo dopo la lupara anche il colpo di grazia

Lorenzo Bianchi e Antonietta Signorile sono stati uccisi da due persone che conoscevano e che erano salite con loro sulla vettura L'autopsia rivela che i killers hanno finito le vittime con la rivoltella - Prende sempre più campo l'ipotesi del delitto per vendicare uno sgarbo: la ragazza sarebbe stata "sacrificata" perché non parlasse - Confermato l'arresto di un sarto per reticenza

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 3 giugno.

Due i killers che la notte scorsa hanno «giustiziato» Antonietta Signorile, la cameriera di 16 anni, residente ad Albenga, via Nazario Sauro 27 e Lorenzo Bianchi, 26 anni, abitante ad Alassio, via Solva 36, noto per i suoi burrascosi precedenti ed i legami con losche attività. Ieri mattina i due giovani sono stati trovati assassinati a colpi di lupara a bordo di una Fiat «124» ferma in una stradina in località Lionetta, nelle campagne a levante di Albenga. Questa circostanza è avvalorata dalle risultanze, trapelate malgrado il riserbo degli inquirenti, dall'esame necroscopico eseguito oggi al cimitero di Leca dal professor Celeste Canale, dell'università di Genova, per ricercare elementi utili alla ricostruzione del duplice e selvaggio omicidio che si sta sempre più inquadrando come una vendetta.

Si è accertato che il Bianchi è stato raggiunto non solo dalla scarica di lupara alla testa ma anche da un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il bossolo era nell'auto; si tratta di un proiettile calibro 7,65 che gli ha trapassato il cranio conficcandosi nella guarnizione in gomma della portiera al lato del volante. Gli assassini erano quindi seduti sul sedile posteriore della «124» del Bianchi; forse li aveva portati lui stesso in quella stradina appartata.

Anche se si trattava di un incontro pericoloso il Bianchi era rassicurato dalla compagnia di Antonietta, che frequentava da tempo. (Parlavano di matrimonio). La presenza della ragazza poteva evitare conseguenze spiacevoli ma i fatti lo hanno smentito e la giovane è stata trucidata.

La ricostruzione del delitto potrebbe essere questa: l'incontro con gli assassini avviene intorno alle due. Sull'auto parlano, discutono, poi il Bianchi litiga con gli altri che decidono di farlo fuori: uno gli spara alla tempia con la rivoltella, la ragazza tenta un disperato tentativo di difesa ed alza il braccio ma una scarica di lupara le tronca le dita della mano sinistra e perfora l'arto. Gli assassini scendono dalla vettura, quello che è armato con il fucile a canne mozze si porta all'altezza del volante e li finisce.

In giornata l'inchiesta ha segnato il passo ma solo apparentemente: il capitano Formato della compagnia carabinieri di Albenga ed il capitano Riccio del nucleo investigativo di Savona, hanno esaminato gli elementi, positivi e negativi, raccolti nel corso di una intera nottata dedicata a perquisizioni in casa di pregiudicati alla ricerca delle armi usate dagli assassini, ad interrogatori di conoscenti del Bianchi nel tentativo di ricostruire come abbia trascorso le ultime ore martedì.

Gli inquirenti si limitano a dire: «*Si è fatto qualche progresso, nelle prossime ore potrebbe accadere qualcosa di decisivo*». Troppo poco per avanzare ipotesi di soluzione. Si pensa comunque che i responsabili del duplice omicidio appartengano alla malavita locale e che eventuali sviluppi siano ambientati esclusivamente sulla riviera di ponente. Non vi è più dubbio che si tratti di vendetta o regolamento di conti legato a un fatto recente: dopo la rapina alla banca del Santa Corona a Pietra Ligure, tra le auto sospette segnalate c'era una «Fiat 124» verde e il Bianchi è stato assassinato su di un'auto che corrisponde a queste caratteristiche.

La scorsa notte le indagini si sono concentrate a Pietra Ligure, ove sicuramente il Bianchi si è incontrato in un locale pubblico con alcuni «amici»: in quell'occasione potrebbero essere sorti i contrasti; quando se ne è andato lo hanno seguito per cogliere l'occasione propizia a risolvere la questione con una scarica di pallettoni. Un contributo alle indagini potrebbe sempre giungere da eventuali rivelazioni del sarto Michele Annunziata, di 61 anni, arrestato dal procuratore della Repubblica dott. Boccia per reticenza. Egli vide il misterioso giovane della «500» forse che si accompagnava al Bianchi prima del delitto. Si era rivolto a lui con tono confidenziale dicendogli: «Ciao sarto», ma l'Annunziata insiste nel dire di non conoscerlo.

Il sarto è stato trasferito al carcere di Savona stamane alle 11: il magistrato lo interrogherà domani mattina, per lasciargli il tempo di riflettere sulla opportunità di raccontare quanto fosse a sua conoscenza. L'Annunziata non conosce davvero questo personaggio chiave della vicenda o non parla per paura?

Giuseppe Morchio

Attilio Bianchi, fratello dell'ucciso, parla con Jole Canepa (di spalle). A fianco: gli inquirenti sul luogo del delitto (Tel.)

ULTIMA ORA

Due fermati sono i killers?

In relazione al duplice omicidio di Albenga, sono stati effettuati due fermi, uno dai carabinieri e uno dalla questura di Savona, nella zona di Pietra Ligure e Finale. Mancano particolari e non sono state fornite le identità dei fermati. Una vasta operazione di polizia è ancora in corso.

Giobatta Cepollina è comparso ieri davanti ai giudici di Sanremo

L'ex amante vuol salvare il floricoltore accusato di minacce e tentato ricatto?

Marisa Valboa, proprietaria dei bagni "Sanremo", ha attenuato la propria posizione - L'esportatore di fiori è accusato di averla aggredita con un coltello perché firmasse assegni per trenta milioni - Il processo rinviato a mercoledì

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 3 giugno.

Stamane si è iniziato il processo (molto atteso per la notorietà dei protagonisti) contro Giobatta Cepollina, 47 anni, ex produttore ed esportatore di fiori, conosciuto nell'ambiente floricolo come «Ciccio», accusato di estorsione ai danni della sua ex convivente, Marisa Valboa, 36 anni, via Palazzo 71, proprietaria dello stabilimento balneare «Sanremo», lungo la passeggiata Imperatrice. Il tribunale (presidente Fortunato, a latere Genesio e Burlo) al termine della fase dibattimentale, ha rinviato il processo a mercoledì prossimo per ascoltare alcuni testi che stamane non erano presenti in aula ed anche, come richiesto dal p.m., per dar modo alla Valboa di riflettere sulla deposizione fornita stamane, in parte contrastante con quanto dichiarato in istruttoria. «Ho molti dubbi in proposito — ha detto il p.m. — chiedo quindi che la discussione venga rinviata».

Secondo l'accusa, sostenuta dalla Valboa che però non si è costituita parte civile, la sera dell'8 marzo scorso, Giobatta Cepollina l'avrebbe aggredita minacciandola con un coltello, per costringerla a firmare 12 assegni per un importo di 37 milioni e 300 mila lire.

L'ex industriale del fiore — dopo il fallimento della sua azienda, nel gennaio del '71, era stato condannato per falso in cambiali e truffa pluriaggravata, a 5 anni e sei mesi. Scontata la pena, aveva cercato lavoro. Era stato assunto dalla Valboa, come bagnino, poi ne era divenuto l'amante. Ai due era nato anche un figlio. Ben presto, però, i rapporti si erano deteriorati in conseguenza anche del passivo dei bagni «Sanremo».

Alla fine della stagione '75, Marisa Valboa aveva chiuso il bilancio con un deficit di 30 milioni. Per sanare il debito, aveva deciso di cedere il 50 per cento della proprietà per un pari importo. Sarebbe stato a questo punto che Giobatta Cepollina, contrario alla cessione di metà dello stabilimento, avrebbe costretto la convivente a firmare gli assegni.

«Nell'intento di difendere gli interessi di nostro figlio — *ha dichiarato stamane il Cepollina* — volevo che rilasciasse ai creditori degli assegni, a garanzia di pari importo, nella certezza che, a stagione conclusa, li avremmo pagati».

L'imputato ha inoltre negato di aver preteso con la minaccia gli assegni: «Me li ha dati in perfetto accordo — ha detto ai giudici — alcuni giorni prima della denuncia. Dovevano servire a pagare alcuni creditori più pressanti. Non ho mai minacciato Marisa con un coltello».

L'interrogatorio del Cepollina è stato molto lungo e difficile. L'ex industriale, spossato dalle ripetute disavventure giudiziarie, non riesce più ad esprimersi chiaramente, tanto che il suo legale, avv. Franco Moreno, ha dovuto più volte intervenire per spiegare ai giudici quanto voleva dire.

Renato Olivieri

Giobatta Cepollina ieri al processo (Tel. Emmeti G.S.)

La sentenza dell'Assise di Savona per il delitto della "Conca Verde,,

Trent'anni ai due rapinatori savonesi che uccisero il commerciante di Arenzano, 10 mesi al loro amico

(Nostro servizio particolare) Savona, 3 giugno.

Trenta anni di carcere ciascuno, per Domenico Maletta, 19 anni e Giuseppe Costanzo di 20 e dieci mesi di reclusione, con la condizionale, per Giuseppe Pellinato, 19 anni, tutti di Savona. Questa la sentenza della corte di assise di Savona, dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, durante le quali, nell'aula gremita da parenti e amici degli imputati, è aleggiato lo spettro dell'ergastolo, richiesto dal p.m. Boccia per Maletta.

I due imputati principali erano accusati dell'omicidio di Mario Solari, 53 anni, commerciante di Arenzano, e di tentata rapina, furto aggravato ai danni dello stesso Solari e del geometra Terenzio Damonte, 38 anni, di Arenzano e di porto e detenzione abusiva di armi. Giuseppe Pellinato, invece, soltanto di favoreggiamento.

E' stato un processo lungo ed estenuante (è durato dalle nove di stamane alle 21 e 15) che ha finito per far cedere i nervi alla mamma di Costanzo che, all'uscita del figlio dall'aula, in mezzo ai carabinieri, è stata colta da malore. Impassibili, in apparenza, i due omicidi.

Il grave fatto di sangue avvenne il 19 maggio dello scorso anno, alla Conca Verde, una località alla periferia di Savona. Solari e Damonte giungono in città in auto, poco prima della mezzanotte. Posteggiano e si avviano nella zona del «prolungamento a mare», ritrovo abituale di omosessuali. Domenico Maletta e Giuseppe Costanzo li avvicinano, s'accordano sul prezzo e partono sulla vettura di Damonte, in direzione della Conca Verde.

Giuseppe Costanzo, Domenico Maletta condannati a 30 anni

I due giovani sono seduti sul sedile posteriore e, a gesti, concordano le modalità di rapinare i due occasionali amici. Maletta ha una Colt calibro 22, l'amico una Magnum 44. Poco prima di raggiungere la località prescelta, con una scusa, inducono il guidatore a fermare l'auto. Poi impugnano le pistole e li fanno scendere: «Siamo della polizia», dicono. I due malcapitati accennano ad una timida obiezione: la risposta è «Fuori i soldi, vuotate le tasche».

Costanzo tiene sotto tiro Terenzio Damonte, Maletta [illegible] la pistola alla schiena di Mario Solari. Nel silenzio, [illegible] del cane della [illegible] da Maletta e [illegible] una detonazione. [illegible] Solari si affloscia a terra [illegible] la pallottola [illegible] conficcata nella spina dorsale.

Il commerciante viene trasportato all'ospedale San Paolo di Savona da Renato Bo[illegible], 29 anni che era in auto poco lontano dal luogo del delitto e dal compagno di viaggio. Morirà cinque mesi dopo, all'ospedale Santa Corona.

Bruno Balbo

Blocca il treno e la donna è salva

(Dal nostro corrispondente) Savona, 3 giugno.

(n. s.) **Il macchinista di un treno è riuscito a fermare il convoglio prima che travolgesse una donna che si trovava sui binari, forse per uccidersi. La scampata si chiama Vanda Pellati, 44 anni, via Leonardo da Vinci 8/2, Savona. E' stata ricoverata al San Paolo per stato depressivo.**

Erano passate da poco le 13, quando il manovratore del treno 343, proveniente da Ventimiglia e diretto a Milano, già in fase di rallentamento prima della stazione di Savona, ha visto la donna ferma sui binari, poco oltre Zinola. Ha subito azionato il freno rapido ed il convoglio s'è fermato a pochi metri dalla donna.

Un muratore presso Albenga

Precipita dal tetto e resta paralizzato

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 3 giugno.

(g.m.) Filippo Campolo, 47 anni, abitante ad Albenga in regione Burrone 3, muratore, rimarrà forse paralizzato per un infortunio sul lavoro: l'uomo è caduto da quattro metri d'altezza, battendo la testa al suolo.

L'incidente è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, verso le 19, nel territorio del comune di Cesano sul Neva, in una zona tra le località Piamboschi e S. Giacomo, in cui si stanno costruendo alcune villette.

Campolo che lavora in proprio, è andato in cantiere, nonostante la giornata festiva, perché doveva completare alcuni lavori urgenti, probabilmente la rifinitura della soletta. Improvvisamente, mentre si trovava sul tetto, per cause ancora imprecisate, ma forse perché è inciampato nel lavoro delle impalcature, l'operaio ha perso l'equilibrio ed è precipitato.

Il muratore è stato trasportato in autoambulanza al pronto soccorso del S. Maria di Misericordia, dove il medico di guardia gli ha riscontrato trauma cranico e la paralisi dei quattro arti, dovuta probabilmente alla frattura delle vertebre cervicali. Dopo le prime cure Campolo è stato trasferito al reparto specialistico del S. Corona di Pietra Ligure.

Atti di libidine a Imperia

Ex maresciallo di p. s. è rinviato a giudizio

Sanremo, 3 giugno.

(r.o.) **E' stato rinviato a giudizio Domenico Macciò, 58 anni, ex maresciallo di polizia, residente a Imperia, detenuto a Sanremo, dall'aprile scorso.**

E' accusato di atti osceni e di libidine, in luogo pubblico, violenza carnale, violazione di domicilio e minacce gravi. Il 8 aprile di quest'anno il Macciò, che si era seduto in un cinema accanto a due bambini, Rosetta e Franca I., di 12 e 11 anni, commise atti osceni. Due mesi prima, ad Imperia, si era introdotto in casa di Nadia A. di 12 anni, mentre la madre, Maria A., era assente, e le aveva usato violenza.

Festa, entusiasmo della folla e una gran confusione

Casadei, boy-scouts e borsaioli per l'arrivo del Giro a Varazze

Varazze, 3 giugno.

(b. b.) *Pigra e disattenta ad ogni avvenimento, Varazze è stata scossa all'arrivo del Giro d'Italia. La passeggiata a mare già alcune ore prima dell'arrivo, era affollata da migliaia di persone.*

Qualcuno sotto lo sguardo tollerante dei vigili, ha fatto lo spuntino sulle aiuole, poi si è sdraiato sotto una palma per cercare riparo dal sole e schiacciare un pisolino. Un pensionato comasco si è svegliato all'applauso che salutava Moser.

Fra la folla degli «addetti ai lavori», degli sportivi, dei curiosi, non sono mancati i borsaioli. I carabinieri ne hanno bloccati alcuni prima che mettessero a segno qualche colpo.

La città ha risposto con entusiasmo all'appello del sindaco Busso «perché tutto funzionasse bene». Sono stati mobilitati anche i boys scouts, nel ruolo di parcheggiatori, gentili ma fermi nel rispettare le consegne.

Il centro della macchina organizzatrice è stato il palazzo comunale. «Varazze — dicono il sindaco e l'assessore al Turismo — al di là dell'avvenimento sportivo che apprezza, si attende dall'arrivo del Giro un [illegible] pubblicitario proiettato nel futuro».

Allo spettacolo, il comitato locale ha voluto aggiungere l'esibizione dell'orchestra Casadei e di [illegible]. Domani, giornata di riposo, con Gimondi sempre in maglia rosa. Pesca d'altura per i giornalisti.

Mentre gli sportivi discutono ancora sulla tappa Ciocco-Varazze, le spiagge rimaste deserte per l'arrivo del Giro, si sono ripopolate. La gente si prepara già ad invadere il campo sportivo comunale per ascoltare Casadei e la sua orchestra.

A riposare, stasera, saranno soltanto i corridori, provati dalle fatiche di oggi. Gli altri della carovana sportivo-pubblicitaria, tutti ospiti di Varazze si preparano già alla serata di festa, con Varazze tirata a lucido.

Varazze. Una serie di immagini della giornata del «Giro» - In alto una ragazza offre fiori agli ospiti mentre si balla nel mezzo alla via al ritmo di Casadei - In basso la folla in attesa nella tribuna e infine un borsaiolo che è stato bloccato sul fatto da un agente di polizia (Foto Gino Ferrando)

Alla scuola elementare pilota di piazza Mameli

Giunta "biblioteca,, da Torino per i mini giornalisti d'Imperia

Hanno partecipato al concorso di "La Stampa" per i giornalini di classe e sono risultati fra i vincitori - Hanno organizzato una mostra dei lavori svolti durante l'anno

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 3 giugno.

La scuola elementare a tempo pieno di piazza Mameli, ad Imperia, ha ricevuto oggi da «La Stampa» il grande pacco di libri assegnatole per il suo giornalino di classe, risultato tra i vincitori del concorso bandito dal nostro giornale. *«E' stata una giornata particolarmente felice* — ha commentato la maestra, Silvana Mazza — *oltre a ricevere questi libri che arricchiranno la biblioteca scolastica, abbiamo inaugurato la mostra dei lavori artistici compiuti dagli scolari, durante tutto l'anno. Inoltre* — ha concluso l'insegnante — *abbiamo consegnato a "Specchio dei tempi" 119.300 lire raccolte fra tutti, a favore delle vittime del terremoto del Friuli».*

Attorno alla Mazza, tutte le sue colleghe che hanno contribuito a fare di questa scuola un nucleo «pilota» per tutta la città: Rina Battistin, Michi Bonifazio, Mariella Cossu, Mariella D'Occhio, Iolanda Gallean, Maria Luisa Lanteri, Marisa Nante, Tania Negro, Angiolina Scaglione e Enza Semeria.

In effetti, la visita a questo complesso, con 120 scolari che vanno dalla prima alla quinta elementare, ha fornito la prova di un notevole risultato didattico e sociale. I lavori di questi scolari (pittura su carta e su tela, ricami, ceramiche, composizioni di fiori ed altro materiale, lavori a sbalzo su rame, forniscono la prova di una maturità raggiunta lavorando con entusiasmo: *«Abbiamo sempre pochissime assenze e tutte giustificate* — ha commentato la maestra Battistin — *perché gli scolari, che rimangono con noi dalle 8 fino al pomeriggio, si sentono a loro agio».*

Oltre alla scuola di piazza Mameli, hanno vinto i premi de «La Stampa» per il giornalino di classe la quinta elementare di San Lorenzo Mare e la seconda elementare di via Parini, ad Imperia.

Altre tre scuole di Imperia hanno inviato, in questi giorni, il loro contributo per i terremotati del Friuli: la quinta elementare di via Parini 40 mila lire, S. Maurizio 186 mila, Istituto nautico, 150 mila.

b. v.

Gli allievi della «Mameli» si dividono i libri «conquistati» (Foto Moraglia)

Arrivano tre atleti dal S. Angelo Lodigiano

Questa Sanremese compra, compra ma il "gioiello,, rimane Scaburri

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 3 giugno.

(b. m.) *La Sanremese ha messo a segno altri colpi della sua campagna acquisti, accaparrandosi un «tris» di giocatori — lo stopper Alessandro Maffioletti, il mediano Antonio Cipelli e la mezz'ala Roberto Fontana — dal Sant'Angelo Lodigiano, squadra lombarda di serie C. Il contratto d'acquisto è stato siglato ieri sera, poco prima che la Sanremese scendesse in campo in amichevole proprio contro il Sant'Angelo.*

Nonostante il rigoroso silenzio dei dirigenti matuziani, l'affare è stato confermato dallo stesso direttore sportivo della società lombarda, Alberto Ballerio: «Ci siamo accordati poco fa — ha detto — sono tre buoni giocatori di cui abbiamo dovuto privarci per motivi di bilancio. La prossima stagione faranno grande la Sanremese».

Il prezzo non è stato reso noto. «La Sanremese ha pagato la giusta cifra», si è limitato ad aggiungere Ballerio. I tre giocatori, si è saputo a fine partita, sono stati acquistati in comproprietà. Maffioletti, stopper, ha 24 anni ed è cresciuto nella Romanese prima di approdare al Sant'Angelo; Cipelli ha 25 anni ed ha giocato agli inizi nella Lucchese; Fontana ha 20 anni ed è nato in Argentina, a Bahia Blanca; è cresciuto nei ragazzi dell'Inter prima di approdare per varie squadre lombarde.

Maffioletti, Cipelli e Fontana hanno giocato fin da ieri nelle file della Sanremese contro la loro ex squadra. L'amichevole si è conclusa con un netto 5-2 a favore degli ospiti (doppiette di Martini e Scaini e rete di Bellocchio per il Sant'Angelo; reti di Migliorati e di Furlanis per la Sanremese. Ha impressionato in particolar modo Cipelli, mentre Fontana ha fatto buone cose in attacco, ma è stato tradito in fase conclusiva proprio dalla foga di voler fare troppo. Degli altri giocatori in prova schierati dalla squadra biancoazzurra si sono fatti notare soprattutto i terzini Camerano e Corallo; inaccepibile, ma non è una scoperta, il savonese Bosco, nel ruolo di libero, mentre Furlanis, il centroavanti acquistato nei giorni scorsi, pur segnando un goal è apparso fuori fase.

Gigi Bodi ha seguito dalla tribuna, con evidente interesse, l'incontro. Ha confermato che ci saranno numerose cessioni, ma che si opporrà, in ogni caso alla possibile cessione di Scaburri, il «gioiello» della Sanremese.

Vivace polemica in un dibattito alla biblioteca civica

È da "buttare,, il piano di Sanremo? Per i quartieri sì, non per la giunta

Secondo alcuni intervenuti l'elaborato favorisce la speculazione - Non invitato, interviene l'assessore ing. Accinelli che minaccia di querelare tutti: "Le critiche così sono scorrette"

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 3 giugno.

Polemiche e minacce di querele attorno al nuovo piano regolatore che, scaduti i sessanta giorni di pubblicazione, sarà inviato alla Regione. «Lo studio, elaborato dall'assessore Accinelli, e giudicare dalla riunione dell'altra sera, non è ben visto dalla maggior parte degli abitanti dei quartieri cittadini. Non lo approverà neppure la Regione. Se ne prevede la revisione completa — *dice la professoressa Tina Deodato, presidentessa del comitato di San Lorenzo, promotore della riunione* —. Le norme contenute nel documento, mortificano i due cardini maggiori dell'economia cittadina: il turismo e la floricoltura».

Alla riunione, tenuta nella sala della biblioteca civica di via Carli, hanno partecipato oltre duecento persone, i rappresentanti di sei comitati di quartiere (in Sanremo i comitati sono nove) ed i componenti un'apposita commissione invitata dal comitato di San Lorenzo: l'ingegnere Roberto Nicoletti, elaboratore del piano di Ospedaletti già approvato dalla Regione; il geometra Giorgio Pistone, presidente provinciale di «Italia nostra»; l'avvocatessa Evelina Cristel, presidentessa del gruppo consiliare indipendente «Nuova Sanremo».

Non invitato, al termine della riunione del meeting è comparso in sala l'oggetto di tante critiche: l'assessore Accinelli. Da quel momento la seduta si è accesa, al punto che, l'assessore ha ventilato l'ipotesi di procedere contro gli avversari - oratori di ieri sera per diffamazione: «Più volte è stata ripetuta la frase "attorno a questo piano regolatore vi sono degli interessi in gioco" — *dice Accinelli* —. E' il vecchio sistema adottato nella nostra città di calunniare, calunniare: qualcosa rimane sempre. Non sono abituato a critiche così scorrette e perciò li ho invitati, e così farò nei prossimi giorni, a specificare quali sono gli interessi in gioco, riservandomi di trascinarli in giudizio».

Le critiche prima dell'arrivo dell'assessore si erano sprecate, seppure con qualche contrasto: si era lamentato che la zona, che rientra nel quartiere San Lorenzo, alle spalle del campo ippico, interamente floricola, è stata destinata a case popolari, riducendo in questo modo la produzione del settore; era stato criticato l'intero capitolo riservato ai servizi sociali, lasciando intendere che si è finito per creare i presupposti per una sperequazione di valori, esaltando alcuni terreni e deprezzandone altri. Infine, era stato fatto cenno ai molti interessi in gioco. «A questo punto, l'unica cosa da fare — è stato detto — è di cancellare questo "disgraziato" piano e di rifarlo».

Stamane, Accinelli è passato al contrattacco: «Non è vero che tutti i rappresentanti dei quartieri fossero contrari: Centro Levante, La Foce, Baragallo e Bussana si sono invece dissociati dall'intransigenza dei due quartieri più critici, San Martino e San Lorenzo. Mi risulta che in quest'ultimo quartiere tutta la zona destinata alle case popolari sia di proprietà di una sola persona, appartenente al comitato stesso. Evidentemente si difendono gli interessi personali, il che è giusto a mio avviso. Ma non si può ignorare che, in qualsiasi modo avessi preparato lo strumento urbanistico, avrei comunque leso degli interessi e favorito degli altri. Per esempio, abbiamo finito con l'annullare una lottizzazione progettata dall'ingegner Nicoletti sulla strada di disimpegno con via Padre Semeria - svincolo autostradale, verso il Tiro al volo, chiamata appunto bretella Nicoletti, perché quell'area è stata destinata al centro studi, dove dovrà sorgere l'università sanremese».

Renato Olivieri

L'assessore Accinelli

Un "sit-in" Mammut in stazione

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 giugno.

(n. s.) Si complica la vicenda della «Mammut» e domani, per le 11,30, il consiglio di fabbrica e la federazione lavoratori metalmeccanici hanno convocato una conferenza stampa che si terrà, luogo insolito, nell'atrio della stazione ferroviaria. Subito dopo una folltissima delegazione di lavoratori, 250-300 persone, raggiungerà Genova per partecipare alla manifestazione regionale delle aziende in crisi. Per la circostanza è stato proclamato uno sciopero che inizierà alle 11,30 e si protrarrà per tutto il pomeriggio.

«La situazione — afferma Floriano Cardini della Flm — è estremamente confusa ed incerta. L'intervento della Ipo-Gepi, da tempo deciso dal governo, si fa attendere e la curatela fallimentare minaccia di licenziare il personale in cassa integrazione sostenendo di non essere più in grado di anticipare i fondi per il pagamento dell'integrazione stessa. Per questo motivo i 250 lavoratori che usufruiscono di tale provvidenza non hanno ancora riscosso l'indennità di maggio».

Quello che sindacati e lavoratori lamentano è la mancanza di chiarezza da parte del governo e della Ipo-Gepi: «Si dice che la Ipo dovrebbe entrare da un momento all'altro ma non entra mai e non si sa a quali condizioni lo farà; da parte sua la curatela fallimentare teme di venirsi a trovare in una situazione irregolare e minaccia, quindi, il licenziamento di quanti non sono impiegati nell'esercizio provvisorio. La nostra posizione è nota e la ribadiamo: l'Ipo-Gepi deve assumere tutto il personale della «Mammut» e quindi «comandare» all'esercizio provvisorio quanti sono necessari all'attività produttiva. Questo in attesa che la Gepi assuma in affitto la fabbrica e proceda poi al suo acquisto».

Gli autocarri adibiti al trasporto merci non sono più in regola

Savona: la nuova legge causa la paralisi nel parco macchine dello scalo marittimo

Gli operatori del settore chiedono deroghe - Dice l'autotrasportatore Carlo Salino: "I nostri veicoli vengono declassificati" - Il presidente del sindacato: "Non si può imporre di lavorare in perdita: le pene previste sono fortissime"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 3 giugno.

Il settore trasporti su ruote rischia la paralisi. Gli autotrasportatori savonesi si vedranno costretti a tener fermi i loro automezzi se prima dell'11 giugno, giorno in cui entrerà in vigore la nuova legge su «pesi e dimensioni» dei camions, non verrà approvato un decreto di attuazione che stabilisca una gradualità nell'applicazione della legge stessa.

Il parco macchine della nostra provincia interessato alle nuove norme comprende poco meno di quattrocento automezzi dei quali duecento operano per il porto di Savona. Questi veicoli non sono, in buona parte, rispondenti alle caratteristiche previste dalla legge per cui senza un provvedimento che preveda deroghe nell'applicazione delle sanzioni severissime contemplate dalla legge, rimarranno inutilizzati con le immaginabili conseguenze per le industrie e lo scalo marittimo.

Sino ad oggi, chi più chi meno, quasi tutte le aziende di autotrasporti, per mantenere competitive le tariffe (5 lire e 30 al kg) hanno fatto ricorso (in limiti, peraltro, di assoluta sicurezza) al cosiddetto sovraccarico mettendo già in conto spese l'eventuale contravvenzione. In sostanza anziché trasportare 190 quintali, con un automezzo a cinque assi, ne vengono trasportati molti di più.

Con la nuova legge ciò non sarà assolutamente più «remunerativo» perché la contravvenzione viene portata da 50 a 800 mila, da pagarsi subito, e inoltre, nei casi più gravi, c'è l'arresto.

«Tutti i nostri mezzi, *anche se in ottime condizioni* — dice Carlo Salino, uno dei maggiori autotrasportatori operanti nel porto — *vengono declassificati dalla nuova legge. Tra la categoria c'è molto malumore perché la legge, se non ci saranno dei correttivi, significa la fine di molte aziende che non possono far viaggiare in perdita i loro automezzi e neppure sostituirli con altri. Un autotreno oggi costa sui 30-35 milioni. D'altra parte non possiamo neppure ritoccare le tariffe, che risalgono ad alcuni anni fa, perché porremmo in gravi difficoltà le industrie le quali richiedono sempre delle riduzioni».*

Identica la posizione del sindacato autotrasportatori, aderente alla confederazione nazionale dell'artigianato. *«Sia chiaro* — afferma il presidente Giuseppe Sambolino — *che noi non siamo contrari alla legge. Tutt'altro: siamo stati proprio noi a volerla ed a sollecitarla per adeguare la nostra legislatura a quella in vigore negli altri Paesi della Comunità Europea. Però chiediamo un'articolazione nella sua applicazione. Il ministero si era impegnato, come la stessa legge prevede, ad emanare un decreto di attuazione che però a otto giorni dall'entrata in vigore delle nuove norme, non è ancora uscito. Quello che noi vogliamo è che il decreto venga emesso senza ulteriori indugi e che esso sancisca una gradualità nell'applicazione della legge perché non si può imporre agli autotrasportatori di lavorare in perdita o di sostituire, dall'oggi al domani, tutti o quasi i loro automezzi che costituiscono per sempre un patrimonio da non buttar via. La legge, dunque, ci sta bene. Come ho detto, il decreto deve consentire agli autotrasportatori di lavorare per periodi prestabiliti, graduali, con i mezzi che hanno, senza il vincolo del rapporto "peso-potenza" e senza incorrere nelle pesantissime pene pecuniarie stabilite dalla legge. Se questo non avverrà o il trasporto si fermerà oppure si dovranno aumentare le tariffe».*

Per i prossimi giorni, comunque, sono previsti incontri sia in sede locale che regionale e nazionale per indurre il ministero ad intervenire prima che sia troppo tardi.

Nicolò Siri

Giuseppe Sambolino

Taccuino del lettore

GENOVA

ALCIONE: Billy Chang.
AMBASSADOR: Regard, il giustiziere di Chicago.
AMBRA: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
ARISTON: La spirale del crimine.
AUGUSTUS: La spia senza domani.
ELIOS: Il Corsaro nero.
GIOIELLO: Un uomo da [illegible].
GRATTACIELO: Operazione Siegfried.
LUX: Ragazze di borgata.
NUOVO PALAZZO: I figli del capitano Grant.
OLIMPIA: Inhibition.
ORFEO: Il profeta del gol.
RITZ: Luna rossa.
RIVOLI: Colmedise mobile [illegible].
SMERALDO: La settimana è un attimo di vita.
STAR: Anche come un cavallo [illegible].
UNIVERSALE: Emmanuelle nera... Oriente reportage.
VERDI: La conquista del West.
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible] Toreador, di G. Puccini.
RAPALLO - GRIFONE: La tappezzeria. ITALIA: Il comune senso del pudore.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: La pupa del gangster. MIGNON: Incorrei.
CAMOGLI - ODEON: Vivere per vivere.
RECCO - ANNA: Gatto mammone.
ARENZANO - ITALIA: Colpo in canna.
CHIAVARI - ASTOR: Hindenburg. CANTERO: Sispero. NUOVO: La terra dimenticata dal tempo. ODEON: Justa del West. CENTRALE: La tigre di Espamagna.

SAVONA

DIANA: Club privé per coppie raffinate.
ELDORADO: Caterina nobile [illegible].
ARS: L'allegro college delle vergini inglesi.
ASTOR: La conquista del West.
OLIMPIA: Sandokan - parte seconda.
FILMS: Arancia meccanica.
LUX: I duri di Oklahoma.
SALESIANI: Palas (ore 21 - [illegible]).
ALASSIO - COLOMBO: Il comune senso del pudore.
RITZ: Diabolicamente tua.
ALBENGA - ASTOR: Todo modo.
AMBRA: Salon Kitty.
CRISTALLO: Io tre sul Lucky Lady.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Cristiana monaca indemoniata.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Fango bollente.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Doc Comenici e [illegible].
CRISTALLO: La notte più [illegible].
DELLA ROSA: Don Milani [illegible] (ore 21.30).
CELLE LIGURE - PIANI: L'ammazzagiganti.
CERIALE - ODEON: La porta dietro la porta.
LOANO - PERLA: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
LOANESE: I cannoni di Navarone.
MILLESIMO - ITALIA: Shampoo.
SPOTORNO - MIGNON: Zozza Mary, pazzo Gary.
VADO LIGURE - AMBRA: La cavalcata dei [illegible] chiatti.
SABAZIA: Blue jeans.
VARAZZE - TEIRO: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

IMPERIA

CAVOUR: La [illegible] dei 1000 galli.
ROSSINI: Marjoe e il [illegible] privato.
CENTRALE: Lo chiamavano Mezzogiorno.
AMBRA: Remo.
IMPERIA: Il gigante.
DANTE: Io tre sul Lucky Lady.
ODEON: Le amazzoni.
BORDIGHERA - [illegible]: La [illegible] di un fuorilegge e legge.
OLIMPIA: L'uomo di Fortune.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Robra.
IMPERO: Il segreto della palma d'oro.

Telegenova

15.30 - 20.30 Sport - Pallanuoto (opinioni in libertà sul campionato a cura di Andrea Valdeam.
19.30 Film «Per un pugno nell'occhio», genere comico. Regia M. Lupo; interpreti: F. Franchi, C. Ingrassia, R. Rosales, E. Morati.
20 — Videogiornale - Notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria.
20.30 Replica dei programmi pomeridiani con gli orari [illegible].

NOTIZIE IN BREVE

Con decreto della Regione, Adelio Venturino dal [illegible] è stato nominato presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Albissola Mare. Ha sostituito il prof. Pompeo Cannata del [illegible]. La Regione avrebbe dovuto procedere anche alle nomine dei nuovi presidenti delle aziende di soggiorno di Spotorno, Finale ed Andora ma le pratiche stanno [illegible].

La gioielleria Delfino di Savona ha ottenuto il secondo premio assoluto al concorso di arte orafa della De Beers a Milano, con un prezioso cerchio su disegno della giovane [illegible] Delia [illegible] Boccolini. Si tratta di un bracciale [illegible] che [illegible].

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Ponte Monumentale, via XX Settembre 115. [illegible]

Servizio notturno: Foscolo, via Balbi 17; Gherzi, corso Buenos Aires 14; Europa, corso Europa 676; Orsolina, via Napoli 127. [illegible]

RAPALLO: Montallegro, via Libertà; Internazionale, piazza Pastene (dopo le 19.30).
S. MARGHERITA: Madri [illegible], via Palestro.
CAMOGLI: Aprosetti, via della Repubblica.
CHIAVARI: Dei Frati, piazza Cavour.
LAVAGNA: Santo Stefano, via Roma.
LEVANTO: Sambellino, via Alighieri.
SAVONA: Alla Rocca, via Chiavella; Della Villetta, via Torterolli; Dello Ospedale, corso Italia; Piemontese, via Torino.
FINALE LIGURE: Cadoni, via Garibaldi (rione Marina).
PIETRA LIGURE: Pirano, via Montaldo.
SPOTORNO: Ruffallo, piazza Colombo.
NOLI: Marcenaro, corso Italia.
BORGIO VEREZZI: [illegible]
ALBENGA: Testa, via Medaglie d'oro. [illegible]
LOANO: Comunale, via Dante.
ALASSIO: [illegible]
IMPERIA: Mambo, via Cascione; [illegible]
DIANO MARINA: [illegible]
VENTIMIGLIA: Internazionale, via Cavour.
BORDIGHERA: [illegible]
SANREMO: [illegible], via Matteotti 125.